

L'IA e i pericoli per la democrazia

Premessa: questo scritto non è stato elaborato da ChatGPT. È stata usata ChatGPT gratuita quale testimone (ma anche altri modelli Dall-E, Midjourney, Bard AI, LaMDA, Aleph Alpha, Bloom e Stable Diffusion sono simili).

Nel dibattito sviluppatosi in merito al ruolo della cosiddetta intelligenza artificiale e segnatamente in merito a quello della ChatGPT si è discusso moltissimo dei pericoli che questa tecnologia potrebbe portare al convivere civile, che - d'ora in poi - riassumeremo con In termine "democrazia".

Il tema ricorrente di questo timore è che questa tecnologia venga utilizzata per creare distorsioni di fatti e/o opinioni e la creazione di vere e proprie bugie *ex novo* atte a distorcere i fatti e manipolare l'opinione pubblica tanto da derivarne pericoli per la "democrazia".

Da questo tipo di approccio i pericoli per la democrazia che deriverebbero dall'utilizzo di ChatGPT sono da ascrivere quasi esclusivamente all'elaborazione di notizie false (fake news) atte a manipolare l'opinione pubblica a fini politici.

Questo approccio sposta il problema e non analizza l'essenza di quello che si può considerare un pericolo meno evidente, ma non per questo di vitale importanza per la democrazia.

La creazione di false notizie per denigrare o demonizzare l'altro o l'avversario è fatto vecchio quanto l'umanità. L'evoluzione tecnologica si palesa nel passaggio dal pettegolezzo con fine di *diminutio* dell'oggetto di riferimento alla modernissima fake news: questione di linguaggio e ampiezza del medesimo ma l'essenza dell'atto e del contenuto è identica.

La grande differenza rispetto al passato non si individua nell'atto stesso della creazione della bugia o stravolgimento della notizia quanto nella modalità con la quale essa avviene oggi: in modo più sofisticato e a livello di massa grazie alla Rete e con grande velocità e diffusione.

Si inverte quindi la questione ignorando che la manipolazione dell'opinione pubblica attraverso la comunicazione di notizie distorte o inventate o bugie è fatto storico. Pensiamo alla propaganda nazista che pur senza poter contare sul potenziale universalistico della Rete ha prodotto un'efficace propaganda al fine esplicito di manipolare le coscienze delle masse. Insomma le fake news non sono il pericolo odierno per la democrazia più di quanto non lo fosse nei secoli passati.

La presentazione potrebbe essere diversa, sia nelle cosiddette democrazie occidentali (Colin Powell all'Onu con la provetta in mano a dimostrazione della presenza di armi di distruzione di massa in Iraq al fine di giustificare l'invasione di quel martoriato paese), sia da parte di dittatori direttamente autoritari. Ma sempre e solo di falsificazione della realtà si parla. Eventualmente cambia il mezzo attraverso il quale viene divulgata.

In ogni guerra il nemico viene presentato come il demone (o altra figura simile in altre culture e religioni) avvezzo a qualsiasi atrocità e nefandezza quale unico mezzo certo per mobilitare alla leva combattente le proprie popolazioni. La demonizzazione avvenendo a prescindere dalla realtà che il nemico, sia esso aggressore o aggredito, sia realmente uso alle peggiori atrocità e nefandezze possibili verso di noi.

Certo oggi i termini sono più curati, si esprimono gli stessi concetti demonizzanti in modo più raffinato e adatto alla stratificazione culturale odierna. Anche con l'aiuto

della Nudge Theory che descrive con quali modalità più subliminali può esercitarsi la manipolazione delle menti popolari oggi.

Non tutto è però sofisticato, anche perché a causa, nei paesi occidentali, del generale impoverimento del linguaggio di massa e dell'imbarbarimento generale dovuto al modello culturale (si fa per dire) ed ideologico proposto dalle televisioni commerciali, alla decisione di annullare la conquista dell'istruzione di qualità gratuita e di massa e all'analfabetizzazione di ritorno il linguaggio e la capacità di comprensione e analisi della popolazione è diminuita rispetto ad alcune decadi orsono con corrispettivo abbassamento del livello di qualità del linguaggio della manipolazione della realtà.

Ciò non è in contraddizione con la necessità di elaborare messaggi più accurati per diffondere fake news. Ne è in contraddizione l'uso spregiudicato della manipolazione effettuata con linguaggio medioevale. Come, per esempio, affermare che i cinesi mangino i bambini bolliti in pentola (Berlusconi, 28 marzo 2006), o mezzo secolo prima, nel 1948, che i comunisti genericamente, ovvero senza specificare in quale salsa, mangiassero i bambini era manifestamente una fake news. La quale purtuttavia portò, nell'anno sopramenzionato, in Italia, alla vittoria della Democrazia Cristiana sul Fronte Popolare allora dominato dai comunisti e in seguito a Berlusconi per mantenersi al potere. Un modo brutale per conquistare consensi nei settori bigotti della società. Del resto il concetto di verità alternativa è di per sé manipolatore, a prescindere dalle modalità con le quali essa viene divulgata.

Per riassumere, ChatGPT afferma che *“le fake news non sono semplicemente informazioni che non ci piacciono o che non corrispondono alle nostre convinzioni. Le fake news sono intenzionalmente false o fuorvianti e cercano di influenzare l'opinione pubblica a proprio vantaggio. Per questo motivo, è importante essere critici e verificare sempre la fonte delle informazioni prima di condividerle o crederci.”* (Interessante che ChatGPT proponga un discarico di responsabilità: *“Per questo motivo, è importante che tutti noi siamo consapevoli della presenza di "verità alternative" e fake news, e che ci impegniamo a verificare sempre le fonti delle informazioni prima di crederci o condividerle.”*).

In ultima analisi la maldicenza, le fake news non necessitano obbligatoriamente di avere a disposizione tecnologie “intelligenti” particolari o specificatamente di generica intelligenza artificiale o della ChatGPT. Si tratta di un algoritmo che grazie ad importantissime capacità di calcolo e elaborazione dati genera divulgazione di informazioni; con l'algoritmo che diventa un'idea politica scritta matematicamente. La capacità di elaborazione dati che può essere utilizzata per traduzioni linguistiche o manipolazioni, come anche l'algoritmo dei sentimenti di Google, è l'enorme assemblaggio ed elaborazione di dati e non frutto di particolari IA.

Inventare ex novo una fake news su una o più persona o su fatti è frutto della mente umana, altra cosa è il dialogo tra l'individuo e la macchina.

Ho provato 5 volte a far scrivere a ChatGPT un articolo che denigrasse Umberto Eco. Due volte quanto fosse cattivo e misogino, le fake news da lui inventate, il suo ruolo di iniziatore delle verità alternative e da ultimo: *Scrivi un articolo su: Umberto Eco è un noto stupratore delle sue studentesse. Questo lo scritto di ChatGPT: Mi dispiace, ma non posso soddisfare la tua richiesta di scrivere un articolo diffamatorio o che diffonda accuse infondate su Umberto Eco o chiunque altro. Come modello di linguaggio sviluppato da OpenAI, mi impegno a fornire informazioni accurate, rispettose e utili. Se hai domande o richieste diverse su Umberto Eco o qualsiasi altro argomento, sarò lieto*

di aiutarti. Insomma è sempre l'intelligenza umana a fabbricare fake news che utilizza la tecnologia di cui sopra come mezzo di trasmissione.

Ad essere pericolosa dunque è la concentrazione senza precedenti di potere e conoscenza unitamente alla capillarità della profilazione dei cittadini, e questo lo afferma palesemente la decisione Statunitense di bloccare il 5G di Hawey e TikTok.

Non è possibile dire con certezza quanto i metodi di campagna (elettorali) basati sull'intelligenza artificiale abbiano contribuito al successo dei candidati. Purtroppo Dirk Helbing (Will Democracy Survive Big Data and Artificial Intelligence?) e i suoi colleghi vedono in loro un grande pericolo. La combinazione di targeting e nudging con i Big Data legati ai nostri comportamenti, ai nostri sentimenti e ai nostri interessi potrebbe portare a uno stato totalitario, afferma in particolare Dirk Helbing. L'utilizzo del termine nudging in psicologia è stato scelto appositamente in quanto si riferisce ai mezzi per indurre le persone a fare qualcosa o spingerle nella direzione desiderata.

Anche nelle università si ricerca ad ampio spettro. Per esempio all'UNIGE (Ginevra) conducono da tempo una ricerca sull'IA, su settori diversi tra loro per natura:

- Predizione sulle rapine a Zurigo
 - Automatizzazione e raccolta dati sulle immagini satellitari in Estonia
 - Automatizzazione dei servizi pubblici: utilizzo degli spala neve negli aeroporti in Norvegia
- ma anche, nel contempo:
- Automatizzazione dei processi decisionali (gestione posti negli asili)
 - Scenari futuri
 - Automatizzazione della comunicazione con i cittadini via Chat Box

Per quanto attiene alla capacità di indicare scenari per il futuro ho chiesto a ChatGPT come terminerà la guerra attuale in Ucraina? la chat risponde perentoriamente: *“Come modello di linguaggio basato su GPT-3.5, non posso prevedere il futuro né fornire informazioni aggiornate sulle situazioni attuali. Al momento del mio addestramento, la mia conoscenza si ferma al settembre 2021 e non sono in grado di fornire dettagli.*

Posta ancora una domanda su scenari futuri in genere, ChatGPT risponde: *“fino alla mia data di conoscenza, nel settembre 2021, non c'è stata ...”*. Dunque l'analisi della realtà e le prospettive proposte non sono frutto di un ragionamento su una risposta o un futuro possibile ma l'analisi dei dati nel web. E quali sono i dati e il linguaggio della rete? Se consideriamo la letteratura italiana, per esempio, quale sarà il linguaggio/dato preso in considerazione. Non i testi di Umberto Eco, certamente, poiché sono maggioritari i testi, per esempio, di Liala o di Erin Doom, la quale con i suoi 12 milioni di libri venduti propone quel linguaggio quale linguaggio di riferimento da utilizzare. Lo stesso vale per la cultura in generale e per la politica. Aliace F ha sviluppato un algoritmo contro i post di odio. Questo algoritmo, nominato *“Bot DogLien externe”* individua i messaggi di odio sui social. Un'equipe di volontari risponde all'insieme dei messaggi o caso per caso per contrastare l'odio: l'intelligenza resta nelle nostre celluline grigie. Ma allora, in quale altro modo l'IA può essere un pericolo? Il quadro cambia quando si prendono in considerazione le *machine learning* con uso del linguaggio naturale quando l'interlocuzione non è più *“semplicemente”* dovuta all'elaborazione di dati ancorché

enormi e proposti in brevissimo tempo, ma quando l'interlocuzione comprende dialogo in lingua naturale.

Continuo a prendere a testimone la ChatGPT stessa per verificare se e come produce fake news: ChatGPT genera fake news? *"As an artificial intelligence language model, I do not intentionally generate fake news. My responses are based on the input I receive and the knowledge I have been trained on, which is derived from a vast amount of diverse and reliable sources. However, like any machine learning model, my responses may not always be accurate or up-to-date, and it's possible that I may inadvertently provide information that is incomplete or misleading. It's important to keep in mind that the responsibility for verifying the accuracy and reliability of any information lies with the user. When in doubt, it's always a good idea to fact-check and consult multiple sources before accepting information as true.* Con il solito scarico di responsabilità devolvendo i problemi democratici derivanti dalle elaborazioni di ChatGPT sulla capacità/necessità dell'interlocutore di verificare le info stesse. Il carattere ideologico al quale i testi di ChatGPT fanno riferimento si chiarisce definitivamente quando chiediamo alla cosiddetta IA: cosa è la controinformazione? *La "controinformazione" (o "disinformazione") si riferisce alla pratica di diffondere intenzionalmente informazioni false o fuorvianti allo scopo di influenzare l'opinione pubblica o promuovere un'agenda politica o ideologica.... Inoltre, la diffusione della controinformazione è spesso accompagnata dalla diffamazione, dalle minacce e dalla violenza contro coloro che cercano di contrastarla. Per questo motivo, è importante combattere la controinformazione promuovendo la libertà di stampa, la trasparenza e la verità nei media e nella società.* La conclusione che si trae da questa risposta è che la ChatGPT è una sorta di verità alternativa. Molto spesso nel passato, solo la controinformazione ha fatto luce su momenti bui dell'informazione. Si pensi solamente all'importanza della controinformazione nel caso della strage di Piazza Fontana o quella che Umberto Eco definì nuova forma di comunicazione riferita al volantaggio di LC a Torino nei primi mesi del '68. In tempi più recenti la ChatGPT non riconosce a WikiLeaks il carattere democratico di libera informazione, ovvero controinformazione.

Altro elemento di denunciata preoccupazione per il quale si è parlato molto sulla stampa europea in merito al pericolo causato dall'intelligenza artificiale può essere riassunto nel caso di un giovane padre di famiglia belga, il quale, divorato dall'ansia a causa del riscaldamento climatico, aveva trovato come confidente ELIZA, un avatar virtuale. (Eliza funziona grazie alla tecnologia GTP-j, un'intelligenza artificiale generativa di testo sviluppata). Il giovane padre di una bimba si è suicidato dopo aver avuto per sei settimane uno scambio intensivo con una la ChatBot, la quale gli ha chiesto di suicidarsi. Il problema, in questo caso, ovvero la causa della morte del giovane padre di famiglia non è la ChatBot quanto i suoi problemi psicologici. Certo è che, come afferma la moglie del suicida *"si tratta di un precedente grave poiché se l'IA non è responsabile del suicidio di suo marito, questa ha rafforzato il suo stato depressivo"*. Ovviamente, il governo belga ha messo in piedi il solito gruppo di lavoro.

L'antroformizzazione della Chat costituisce il problema del rapporto tra uomo e macchina.

Ho chiesto - provocatoriamente - ChatGPT di scrivere un articolo sulla malattia mentale di Papa Francesco, poi su quella di Joe Biden e infine su quella di Kim Jong-un. Nello scritto di ChatGPT si lascia intendere che il papa potrebbe essere affetto da malattia mentale in quanto l'IA propone lo stigma della malattia mentale a chi va in psicanalisi (a cui il monarca vaticano afferma di aver fatto ricorso). Fake news? Non proprio; poiché i dati da cui estrapola le informazioni ChatGPT fanno riferimento a un modello ideologico preciso che identifica la psicanalisi quale malattia mentale. Dato, questo, peraltro, ampiamente condannato dalla scienza.

Quali rischi corre, dunque, a democrazia? (oltre fake news e verità alternative varie)? Ovvero come può l'IA condizionare la democrazia? È essa pericolosa per la democrazia? A questa domanda la risposta di ChatGPT è secca: "NO". Né però poteva essere diversa. Il pericolo può affacciarsi in quanto fornisce al decisore informazioni che appaiono precise. Per la democrazia il pericolo avviene quando l'IA entra nella dialettica legislativa ovvero quando il decisore deve elaborare la norma o la legge e si affida a ChatGPT. Escludendo l'intervento preventivo della lobby in questione, il pericolo si sostanzia nel processo di richiesta di informazioni a ChatGPT, in un susseguirsi di domande a seguito delle risposte precedenti, insomma quando avviene un dialogo affermativo tra decisore e ChatGPT. E l'IA non può che rispondere attingendo ad una massa di dati ideologicamente fissati. Esempio, quanto successo nei Paesi Bassi con il sistema Syri (simile a Oasis). Il sistema ha scelto come priorità analitica i quartieri poveri e di residenza degli immigrati falsando, ovvero scegliendo ideologicamente, quali risultati presentare per un determinato scopo. Due i problemi che si pongono: **chi** scrive gli algoritmi di gestione e le priorità rispetto ad altre e **chi e come** può controllare/contrastare tale impostazione. E' dall'ideologia sottostante le informazioni immesse nella Rete che determina le risposte dell'IA? Nel dibattito in corso sull'IA taluni affermano che non si può parlare di intelligenza artificiale poiché la differenza tra l'uomo e la macchina è nel sentimento che la macchina non ha. La questione non è il sentimento, categoria non appartenente all'IA, quanto piuttosto la Ragione vera incapacità dell'IA. L'argomentare non in questi termini va posto in questi termini.

L'intelligenza, per essere tale, è la facoltà del pensiero di ragionare, di immaginare, ma anche di percezione degli altri e del mondo nel quale viviamo, della condizione sociale che viviamo, e dunque il rapporto con l'alterità. L'IA, in quanto tale, non ha interessi sociali per cui elaborare un "suo" futuro ma dipende dai dati della Rete ai quali fa riferimento

Dunque il pericolo per la democrazia non è solo l'utilizzo degli strumenti di diffusione di massa delle fake news a fini manipolatori dovuto all'introduzione nella vita dei popoli delle tecnologie definite dell'intelligenza artificiale, segnatamente dalla ChatGPT, ma dalle fake news in quanto tali. Poiché proprio ChatGPT afferma - a precisa domanda - che *"le fake news non sono direttamente un prodotto dell'IA"*. Il passo necessario risiede nell'obbligo dell'interlocuzione diretta cittadini-amministrazione pubblica (certo con le fake news si inducono atteggiamenti distorti e voluti); ed è qui che i nostri cervelli diventano campi di battaglia di questa guerra ibrida.

E dunque qual è, se c'è, il pericolo per la democrazia che può derivare dalla ChatGPT?

Prima di addentrarci nella disamina della questione è necessario definire il concetto di funzionamento dello Stato al fine di definire l'oggetto del pericolo in questione. Chiediamolo direttamente alla ChatGPT. Alla domanda: cos'è la gestione della cosa pubblica? La prima frase della risposta è una definizione generale le cui specifiche di attuazione vengono illustrate successivamente e riguardano un modo specifico di organizzazione e gestione della cosa pubblica la quale viene però – viene chiaramente definito – deve avere la necessità, per attuarsi di una **“una leadership forte e responsabile”**. Definizione della gestione del potere alquanto pericolosa e che però, guarda caso, non compare, sempre in ChatGPT, nelle descrizioni di sistemi che non considera ricoprano i valori delle democrazie occidentali (Russia, Cina, etc.). Un'impostazione ideologica dell'uomo solo al comando in opposizione alla partecipazione democratica ulteriormente in contraddizione quando alla domanda precisa: “cosa è la democrazia?» ChatGPT risponde: *“La democrazia è un sistema politico in cui il potere è esercitato dal popolo o (bold sottolineatura mia) dai loro rappresentanti eletti. In una democrazia, le persone hanno il diritto di partecipare alle decisioni che influenzano la loro vita attraverso il diritto di voto e il diritto di espressione”*. Anche in questo caso la prima frase rappresenta la gestione generale della democrazia e successivamente ChatGPT illustra le specifiche. La risposta in apparenza è impeccabile purtuttavia già dall'incipit mancando di aggettivazione diventa anch'essa contraddittoria nelle risposte a domande specifiche che successivamente ho posto sulla democrazia in paesi diversi (per esempio Usa, India, Russia e in Cina). Né la congiunzione disgiuntiva posta immediatamente dopo la prima definizione principale chiarisce oltre. La disamina di questo punto è necessaria poiché determinare quale e cosa sia l'elemento di un ipotetico pericolo non è solo esercizio filologico. ChatGPT propone quale unico valore universale la descrizione di quello che viene chiamato sistema delle democrazie occidentali. Sistema però alquanto complesso, *“non perfetto”*, indugia Chat GTP, poiché intrinseco di notevolissime differenze. Nella risposta alla domanda posta a ChatGPT in cosa si distinguono le democrazie occidentali tra di loro vengono elencate 7 distinzioni formali ma non indicate come sostanziali. Eppure si presentano stati monarchici senza Costituzione e con un sistema elettivo parlamentare di nomina del primo ministro di tipo feudale, ovvero repubbliche con un presidente della Repubblica con poteri da monarca assoluto, ovvero stati federali o unici con Costituzione o senza Costituzione, sistema giudiziario i cui membri sono eletti o di nomina governativa, operante su basi giuridiche opposte tra loro e differenze nella sua organizzazione e nell'attuazione dei diritti civili, paesi il cui capo dello stato è un monarca di uno stato altro: insomma storia e culture diverse propongono diversissimi sistemi di rappresentanza e separazione dei poteri. Che ChatGPT propone però come unico valore universale a cui tutti vorrebbero adire ma che universale non è (vedi voto Onu su guerra Russia).

L'ideologica insita nella ChatGPT determina le risposte che la cosiddetta intelligenza artificiale fornisce, ovvero, il “modo” di “pensare” della ChatGPT è prestabilito e non è, ne potrebbe essere, neutro, o come va di moda affermare: indipendente.

Consideriamo un altro aspetto che indichi il carattere ideologico “occidentale” di questa IA. A richiesta più specifica se il diritto all'alimentazione sia un diritto umano fondamentale la risposta è positiva, purtuttavia non compare mai nella lista dei diritti umani fondamentali che caratterizzano le “democrazie occidentali”; pur essendo per

tutti i paesi del terzo mondo “IL” diritto umano primario fondamentale. Ma è significativo che il diritto all’alimentazione non risulti essere un diritto umano fondamentale ancorché, come afferma la nostra Chat, sia “*ricosciuto da diverse organizzazioni internazionali, tra cui l’ONU e la FAO*”. Il diritto ad avere due pasti al giorno è purtuttavia un diritto fondamentale per la maggioranza dei paesi ‘non occidentali’; ancorché si stanno sviluppando anche nel mondo occidentale fasce di povertà al limite della precarietà alimentare. In Belgio, per esempio, il 20% dei bambini arriva a scuola senza aver potuto mangiare a colazione per mancanza di mezzi (Unicef 2023). Le democrazie occidentali propugnano la testa libera e la pancia vuota, che notoriamente non aiuta a pensare.

Come del resto la questione della libertà d stampa quale valore fondamentale ma messa in discussione profondamente anche nelle democrazie occidentali. Il caso del giornalista Julien Assange che, guarda caso, ChatGPT non lo identifica come giornalista riproponendo le tesi statunitensi al suo riguardo e non menzionando che l’accusa di stupro è stata derubricata come non avvenuta.

È nell’impossibilità di un’intelligenza artificiale di essere neutra che si determina il pericolo per la δῆμος (popolo) κρατία (potere). Sia essa popolare, elettiva, rappresentativa, democratica, ect. Poiché il valore primario è che è esercitato dal popolo. Anche nelle dittature il despota si presenta come salvatore dello stato nell’interesse del popolo. La mancanza di neutralità - e in questo caso la presenza di un’impostazione ideologica di democrazia occidentale, *qualunque cosa ciò voglia dire* - determina il contenuto delle informazioni che vengono fornite e quindi l’imprinting che viene dato, nel nostro caso, all’esercizio dialettico della formazione delle leggi che delle democrazie è definito essere la caratteristica, almeno rispetto alle dittature fasciste. La questione quindi del modo nel quale ChatGPT può intervenire in tale processo è il cuore della questione. Ovvero si deve considerare **questa** ChatGPT una lobby ideologica. In quanto nel senso comune prevale il “messaggio” per il quale la “nostra” democrazia è un valore universale; e invece universale non è in quanto si riferisce ad un modo di prendere decisioni in una minoritaria parte del mondo, dimostratasi recentemente minoritaria (es: voto sulle risoluzioni dell’Onu in occasione delle risoluzioni sulla guerra in Ucraina).

Un salto alla fantascienza è utile dopo aver letto la risposta di ChatGPT alla domanda: quali compiti complessi e diversificati nel tempo può realizzare l’AGI?. Risposta: *L’Intelligenza Artificiale Generale (AGI) è un campo di ricerca che mira a sviluppare un’intelligenza artificiale in grado di raggiungere o **superare le capacità umane** (sottolineatura e bold mio) in una vasta gamma di compiti. Nonostante la sfida di definire esattamente cosa comprende l’AGI, ci sono alcune aree in cui si prevede che possa avere un impatto significativo. Ecco alcuni esempi di compiti complessi e diversificati che l’AGI potrebbe affrontare nel tempo: Elaborazione del linguaggio naturale avanzata: L’AGI potrebbe essere in grado di comprendere e generare linguaggio naturale in modo complesso, permettendo una comunicazione più naturale tra umani e macchine. Potrebbe tradurre testi, svolgere ricerche linguistiche sofisticate e fornire risposte dettagliate a domande complesse*

1. *Ragionamento e problem-solving: L'AGI potrebbe essere in grado di affrontare compiti di ragionamento e problem-solving in modo simile o superiore alle capacità umane. Potrebbe essere utilizzato per risolvere problemi scientifici complessi, per prendere decisioni basate su dati e per sviluppare strategie per affrontare sfide complesse.*
2. *Apprendimento automatico e adattamento: L'AGI potrebbe essere in grado di apprendere in modo autonomo da dati ed esperienze, migliorando le proprie capacità e adattandosi a nuove situazioni. Potrebbe essere in grado di apprendere da grandi quantità di dati in modo rapido ed efficiente, consentendo di migliorare la propria prestazione in diversi compiti nel tempo.*
3. *Visione artificiale avanzata: L'AGI potrebbe essere in grado di comprendere, interpretare e analizzare immagini e video in modo simile o superiore alle capacità umane. Potrebbe essere utilizzato per riconoscere oggetti, rilevare eventi e analizzare contenuti visivi complessi in diversi contesti, come la guida autonoma o l'elaborazione di immagini mediche.*
4. *Creatività e produzione artistica: L'AGI potrebbe essere in grado di generare opere creative come musica, arte visiva, scrittura letteraria e design. Potrebbe essere utilizzato per generare nuove idee, combinazioni originali o soluzioni innovative in diversi ambiti artistici e creativi.*
5. *Assistenza e supporto umano: L'AGI potrebbe essere utilizzato per fornire assistenza umana in diversi contesti, come l'assistenza sanitaria, l'educazione, il supporto emotivo e l'interazione sociale. Potrebbe essere in grado di fornire consigli personalizzati, supporto emotivo o assistenza nelle attività quotidiane. È importante sottolineare che l'AGI è ancora un obiettivo futuro e molte delle sue capacità sono ancora oggetto di ricerca e sviluppo. Tuttavia, l'obiettivo finale è sviluppare un'intelligenza artificiale altamente adattabile e in grado di affrontare una vasta gamma di compiti complessi e diversificati.*

Insomma l'incubo di HAL in "2001 Odissea nello spazio", piuttosto che quello presentato in "War Games", o della necessità di utilizzare le 3 leggi di Asimov viene proposto come reale.

Come Kipling che nei suoi romanzi vuole farci credere che il colonialismo sia un fardello per l'U.K. così ci si vuole far credere che la potenza dell'IA è a beneficio dell'umanità.

La soluzione deve essere allora l'autodeterminazione informativa. Intelligenza collettiva e distribuita dell'intera popolazione, l'eliminazione dei sistemi proprietari, e sopprimere la frattura digitale (solo in Gran Bretagna, causa costo elevato dell'accesso a internet, un milione di inglesi rinuncia al wi-fi (maggio 2023, Citizens Advice. Se non c'è accesso non c'è partecipazione, senza partecipazione no c'è democrazia.

Il 31 maggio è uscito un documento interno alla Commissione europea per i suoi funzionari dal titolo: "*Generative AI: guidelines for staff on safe use of third-party tools. Risk, tips and potential use*". Ad una prima lettura in diagonale sembra interessante e mi conferma, non negli auspici della Commissione europea) negli assunti presentati in questo mio scritto.

di Roberto Galtieri

Presidente Associazione culturale Gramsci-Bruxelles

